

**LETTERA DEL VESCOVO FAUSTO TARDELLI AI GIOVANI  
IN VISTA DEL SINODO 2018**

Sono Fausto, il vescovo della diocesi in cui vivi. Ho deciso di scriverti per presentarmi ed iniziare un dialogo, se lo vorrai. Vorrei solo farti sapere la voglia che ho di incontrarti, di stare un po' insieme, ascoltarti e nello stesso tempo, se mi riuscisse, comunicarti quella gioia che mi porto dentro e che mi piacerebbe condividere con te.

Sai chi è il vescovo? Te lo spiego in breve, se ce la faccio. È uno che ad un certo punto della sua vita ha fatto un incontro decisivo, di quelli che non ti aspetti e che ti scombussolano l'esistenza. L'hai mai provato? È un po' come quando t'innamori. Te ne vai per la tua strada, le giornate scorrono tutte più o meno uguali, fai la tua vita, così e così. Poi all'improvviso una persona ti colpisce, ti entra nella testa e nel cuore. Le giornate prendono un'altra dimensione, una luce diversa. C'è anche un po' di tormento. Se poi quella persona ti viene incontro e ti manifesta il suo amore, allora davvero è una festa. Beh, il vescovo è uno che ha incontrato Gesù Cristo e gli è capitata più o meno la stessa cosa. E così il vescovo ha lasciato la sua casa ed ha cominciato a camminare per condividere con gli altri la scoperta della bellezza, della grandezza, dello splendore di Gesù di Nazaret, figlio di Dio e vero uomo, via, verità e vita, vincitore della morte.

Ecco perché ti scrivo e sono qui col vivo desiderio di ascoltarti e di parlarti. Insieme con me c'è anche Papa Francesco che ha voluto mettere all'attenzione della chiesa e del mondo proprio i giovani e nell'ottobre del prossimo anno radunerà tanti vescovi perché ascoltino quello che hanno da dire i giovani del mondo.

Mi piacerebbe davvero conoscere i tuoi desideri e i tuoi tormenti. La molla che ti spinge a cercare l'emozione forte e intensa. Vorrei che mi raccontassi della tua voglia di divertirti, insieme con gli altri, aldilà di schemi e convenzioni, rompendo magari le regole. Vorrei che mi parlassi del tuo desiderio di incontrare amici veri e sinceri e un amore che ti appaghi completamente. Vorrei pure ascoltare da te di quei momenti neri di solitudine o di quegli altri in cui la noia e la nausea ti prendono alla gola. Mi piacerebbe anche ascoltare le tue difficoltà a insirirti nel mondo di oggi, a trovare un lavoro, a sognare un futuro bello, migliore del presente.

Mi piacerebbe ascoltare, sì, ma anche parlarti. Parlarti di Colui che ho incontrato nella mia vita: Gesù di Nazaret. Non mi importa se sei uno che frequenta la chiesa oppure no; se sei "vicino" o "lontano". Chiunque tu sia, qualunque scelta tu abbia fatto, mi stai a cuore e desidero ascoltarti e incontrarti.

Se già in qualche modo conosci il Signore Gesù e ne sei rimasto in certa misura attratto, ti faccio una proposta concreta: in quest'anno mettiti insieme con me ad ascoltarlo più intensamente attraverso la sua Parola. Ci saranno degli appuntamenti speciali proprio per questo.

Se invece sei uno che ha lasciato ormai la chiesa e pensi che proprio non ti interessi, ti invito solamente ad ascoltarti dentro, per un po' di tempo, nel più profondo di te stesso. Laddove non si va di frequente, ma dove invece abita il nostro io più autentico. Per un po' prova a far tacere le mille voci, i rumori, il frastuono, per ascoltare invece le profondità del tuo cuore, dove sono i desideri più veri, le aspirazioni più grandi, i sogni più belli. Prova a guardarti dentro, senza fuggir via, senza paure, anche se troverai qualche angolo di dolore, di solitudine, di scontentezza, d'infelicità. Ascolta, e ti accorgerai che Qualcuno sta parlando alla tua anima. Qualcuno che ti conosce bene, più di quanto immagini e che ti accetta esattamente così come sei, senza aspettare che tu sia migliore per volerti bene.

Ti saluto con affetto.

+ *Fausto Tardelli, vescovo*